
TRENTA CON LODE

*EVENTO INAUGURALE DELLE CELEBRAZIONI
DEL TRENTENNALE DI ROMA TRE*

**UN ATENEO APERTO,
INCLUSIVO
E PROIETTATO VERSO IL FUTURO.**

Massimiliano Fiorucci

Rettore dell'Università degli Studi Roma Tre

Nell'anno accademico 2022-2023 si celebra il trentennale di Roma Tre. Si tratta di un'occasione per fare il punto e proporre un rilancio. Non possiamo che felicitarci per lo sviluppo del nostro Ateneo. Dal 1992 ad oggi Roma Tre è cresciuta molto sia dal punto di vista quantitativo sia dal punto di vista qualitativo, assumendo un ruolo di rilievo nel campo della ricerca e nell'ambito dell'alta formazione nazionale e internazionale. Gli oltre 35.000 studenti - che rappresentano il patrimonio più prezioso del nostro Ateneo - testimoniano anche quanto ormai la nostra Università costituisca un punto di riferimento per l'intero Paese e in particolare per Roma. Indubbiamente il nostro Ateneo ha trasformato, riqualificato e vivacizzato il tessuto urbano e sociale in cui si è insediato sia dal punto di vista urbanistico-architettonico sia dal punto di vista culturale e sociale. Il territorio non rappresenta un'espressione retorica ma costituisce, molto spesso, l'oggetto stesso della vita universitaria. Si pensi, in questo senso, non solo all'area Marconi-Ostiense-Garbatella-San Paolo ma anche al rione Esquilino e, più di recente, a Ostia. Si pensi, inoltre, al grande progetto di ristrutturazione dell'ex Mattatoio recentemente finanziato.

In questi trenta anni, Roma Tre è cresciuta sia in termini di personale docente, sia in termini di personale tecnico, amministrativo e bibliotecario (TAB). Sono state immesse nel nostro Ateneo energie nuove attraverso rigorosi processi di reclutamento,

attenti a selezionare giovani con elevata qualificazione scientifica e tecnica. Questo percorso virtuoso va continuato, creando le condizioni per soddisfare sia le necessità di reclutamento di nuove figure sia le legittime aspettative di progressione di carriera di chi ha contribuito alla crescita del nostro Ateneo.

La Ricerca

La ricerca scientifica ha rappresentato in questi trent'anni un punto di orgoglio di Roma Tre. Si pensi alla partecipazione e al conseguimento dei numerosi progetti competitivi, nazionali e internazionali.

Questi risultati sono stati perseguiti con pari rilevanza strategica in tutti gli ambiti, da quello della ricerca fondamentale e di base a quello della ricerca applicata a sostegno dei processi di innovazione e di trasferimento tecnologico.

Roma Tre, per quanto molto attenta alla qualità della didattica, non è una *Teaching University*: può già vantare, infatti, ottime prestazioni nella ricerca, con punte di vera eccellenza, come testimoniato dai precedenti rapporti VQR, dal diffuso successo nei bandi per ricerca competitiva e dall'esistenza di ben quattro Dipartimenti di Eccellenza e dalla recente valutazione dell'Ateneo in relazione al nuovo bando per i Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027, che vede ben nove Dipartimenti candidabili sui 13 presenti nell'Ateneo. Si tratta di uno straordinario riconoscimento ben oltre la media delle Università italiane. Questo impegno si riflette sui risultati complessivi dell'ultima VQR che documentano per Roma Tre un risultato sostanzialmente molto positivo nel quinquennio 2015-2019. Il nostro Ateneo si colloca in prossimità dell'eccellenza (alle vette del terzo quartile) nella valutazione del personale docente e ricercatore assunto o promosso sia prima sia durante il quinquennio oggetto di valutazione. Simile posizionamento si può osservare anche per le attività riconducibili alla Terza missione.

L'opportunità offerta dai finanziamenti del PNRR impone, inoltre, un cambio di passo nel sistema di conduzione e gestione della ricerca, con interventi prioritari mirati al potenziamento delle strutture dipartimentali di ricerca, all'ampliamento dell'organico

dei ricercatori e all'implementazione dell'Agenzia della Ricerca in un più stretto rapporto con i Dipartimenti. Roma Tre si sta dimostrando competitiva con gli altri Atenei nazionali per l'acquisizione delle risorse del PNRR: è tra i fondatori del Centro Nazionale sulla Biodiversità (il National Biodiversity Future Center – NBFC), prende parte all'Ecosistema dell'Innovazione “Rome Technopole” (partecipando a tutti gli Spoke ed essendo leader dello Spoke 3: University education, industrial PhD courses, internationalization), è partner del Partenariato Esteso “Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society” (CHANGES) contribuendo a 5 degli Spoke previsti, partecipa ad altri progetti e svolgerà un ruolo da protagonista in altre azioni previste dal PNRR (si pensi al ruolo di coordinamento del Teaching and Learning Center delle Università del centro Italia).

La Didattica e l'offerta formativa

A tre decenni dalla sua istituzione, Roma Tre è un Ateneo che può dirsi consolidato come luogo di alta formazione scientifica, avendo nel tempo arricchito, diversificato e, quando necessario, modificato e rinnovato la propria offerta formativa, corrispondendo alle esigenze dei tempi e della società. Un Ateneo che tiene ad essere luogo di alta formazione, crescita culturale, maturazione civica e inclusione sociale delle sue studentesse e dei suoi studenti ha l'obbligo di ribadire la centralità nel suo progetto, tutelando al meglio il diritto allo studio anche attraverso il recente cospicuo investimento nelle borse di studio (tre milioni di euro in tre anni).

A questo si è affiancato un impegno sempre più intenso di investimento nelle attività di orientamento, tanto in entrata come in uscita, e ovviamente di tutorato. In particolar modo, per facilitare scelte consapevoli nei giovani, è stato intessuto un costante dialogo con il mondo della scuola, anche attraverso le attività che tanti nostri docenti in questi anni hanno encomiabilmente portato avanti prima nell'ambito delle iniziative di Alternanza Scuola Lavoro e ora nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO). Tutt'altro che marginale è, poi, il tema dell'inclusione delle

studentesse e degli studenti con disabilità. Esso rappresenta un parametro del livello di civiltà di un Paese e di un Ateneo. Se l'inclusività fa difetto per gli studenti con disabilità, è in generale l'attrattività dell'Ateneo a essere messa in causa. Su questo aspetto l'impegno dell'Ateneo è stato eccezionale e continuerà a rappresentare un elemento di primo piano.

Oggi l'impegno è rivolto anche ad un ritorno alla "normalità" che significa un ritorno alla didattica in presenza. Senza però dissipare le tante competenze acquisite in questi anni dai docenti, che hanno rinnovato profondamente le modalità d'insegnamento, e senza vanificare i notevoli investimenti tecnologici realizzati per l'ammmodernamento delle aule.

L'esperienza trentennale di Roma Tre ha evidenziato che una formazione universitaria autenticamente democratica non può ridursi a mero conseguimento di un titolo di studio, depauperato dell'esperienza viva di trasmissione di sapere, ascolto e confronto tra docenti e studenti, possibile solo all'interno di una comunità accademica in presenza. Un'Università veramente democratica è chiamata a mettere alla portata di tutti l'accesso al sapere, un sapere vivo, vitale, capace di contribuire alla costruzione del tessuto democratico della nostra società civile.

Il nostro Ateneo si è impegnato a trasmettere saperi e conoscenze anche all'interno degli istituti penitenziari, dove il percorso educativo può contribuire, svolgendo una funzione fondamentale, a rendere la pena un momento di riabilitazione vera.

L'esperienza trentennale di Roma Tre ha messo in luce altresì che la formazione universitaria, inoltre, non può essere ridotta a mera formazione professionale. Se è opportuno garantire un costante confronto con il mercato del lavoro e con la società, accogliendone le sollecitazioni mediante incontri con *stakeholder*, *stage*, tirocini e quant'altro, è pure necessario garantire una formazione culturale solida, marcata da gratuità e curiosità intellettuale, senza assilli di monetizzazione commerciale o immediata spendibilità. La nostra missione è anche formare cittadine e cittadini consapevoli, intellettualmente onesti, provvisti di autonomia di giudizio e pensiero critico,

con senso di cittadinanza globale. Corollario di questa preoccupazione civica è la particolare attenzione che va rivolta al tema della formazione continua e permanente attraverso il sistema della formazione *post lauream* e dell'aggiornamento professionale. Qui varrà sempre più la collaborazione con enti pubblici e privati, enti bilaterali, imprese e soggetti esterni, in una desiderata osmosi tra mondo accademico e società civile.

Negli ultimi due anni accademici l'Ateneo ha arricchito la propria offerta formativa con numerosi nuovi Corsi di laurea triennali e magistrali anche interdipartimentali in diversi ambiti, attivati dai Dipartimenti di Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze della Formazione, Scienze Politiche, Studi Umanistici. Inoltre, è stata istituita l'Alta Scuola dell'Amministrazione che offre un corso biennale di specializzazione, rivolto sia a giovani laureati che intendano prepararsi ai concorsi per accedere alle pubbliche amministrazioni, sia a dipendenti delle pubbliche amministrazioni che intendano acquisire competenze specialistiche nella prospettiva di una progressione di carriera sia, infine, a quei professionisti e imprenditori desiderosi di approfondire la conoscenza del settore delle amministrazioni pubbliche in ragione dell'attività svolta. Sono in preparazione, inoltre, nuovi importanti progetti di sviluppo dell'offerta formativa.

La centralità delle studentesse e degli studenti

In questi trent'anni, a Roma Tre le studentesse e gli studenti sono stati al centro della riflessione e dell'impegno degli Organi accademici, anzitutto assicurando la qualità della didattica, che costituisce la prima risposta alle loro esigenze formative. Positive sono state in questo senso le iniziative di coinvolgimento e di partecipazione delle studentesse e degli studenti, nonché di promozione di servizi che conferiscono all'esperienza accademica studentesca i lineamenti di un'avventura di

vita significativa, generativa e feconda. Cruciale è stato lo sviluppo di spazi di interazione, confronto, partecipazione nei quali le studentesse e gli studenti possono sentirsi protagonisti di iniziative, acquisire competenze trasversali, sperimentare autonoma capacità progettuale. Occorre altresì riconoscere che il percorso di sviluppo del nostro Ateneo, avviato trent'anni fa a partire da spazi ristretti e quindi prioritariamente indirizzati a ricerca e didattica, impone oggi una riflessione sulla straordinaria capacità messa in campo di recuperare un ritardo in termini di spazi offerti agli studenti per lo studio (sia incrementandone la quantità, sia migliorando la qualità di quelli esistenti), per la socializzazione, per la vita quotidiana, per la partecipazione civica e per lo sport.

La dimensione internazionale nella Ricerca e nella Didattica

La spinta propulsiva che ha consentito a Roma Tre di crescere ed espandersi è stata caratterizzata anche da un'attenzione alla dimensione internazionale, che assume sempre più una ineludibile pregnanza strategica.

Molte azioni sono state felicemente intraprese per favorire i doppi titoli o i titoli congiunti, così come molti sono gli accordi di partenariato con istituzioni culturali internazionali. Obiettivi più ambiziosi non sono preclusi. Nel campo della ricerca occorre favorire ulteriormente lo sviluppo di reti di collaborazione internazionale, di percorsi di ricerca congiunti e di scambi di docenti, dottorandi e personale TAB. Andrà garantito un più puntuale e competente sostegno alle attività di progettazione, gestione e rendicontazione dei progetti di ricerca internazionali. Recentemente è stata potenziata l'offerta formativa nelle lingue comunitarie e specialmente in inglese: questo processo va sostenuto, anche valorizzando al meglio una struttura di pregio come il Centro Linguistico di Ateneo (CLA).

La Terza missione

La Terza missione è stata praticata a Roma Tre ben prima che venisse codificata come tale. Il nostro Ateneo ha mostrato una crescente attenzione verso le attività che si rivolgono ai territori e vedono l'Università come centro di sviluppo culturale, sociale ed economico. Sarà necessario incrementare ulteriormente il dialogo con la società civile, rimarcando i risultati della ricerca e della didattica svolte nel nostro Ateneo.

Non occorre, in questa sede, elencare le tantissime attività del nostro Ateneo in ordine alla Terza missione, oggetto di regolari report e approfondimenti anche da parte dell'ANVUR, da ultimo nella VQR. Solo per fare degli esempi, rammento, in tale ambito, le iniziative delle Fondazioni di Roma Tre, a cominciare dal Palladium e da Roma Tre Education così come le edizioni Roma Tre Press e Roma Tre Radio che hanno raggiunto traguardi considerevoli negli ultimi anni e sono stati oggetto di valutazioni più che eccellenti.

I nostri impegni futuri

Non abbiamo qui il tempo di elencare e descrivere i tanti progetti in corso ma voglio segnalare attraverso quattro questioni chiave la direzione verso cui dovrà muoversi ancora di più il nostro Ateneo nei prossimi anni:

- sostenibilità;
- parità di genere;
- accoglienza e inclusione;
- apertura internazionale.

Le sfide che il contesto globale richiede urgentemente di affrontare sono nu-

merosissime e molto gravi: esse ci interpellano. Attraversano la nostra società nel suo complesso. Roma Tre è, sin dalla sua istituzione, un Ateneo aperto al territorio, alla società intera. Questo Ateneo, che compie trent'anni, continuerà a fare la sua parte promuovendo conoscenza, cultura, inclusione sociale, legalità, democrazia e sostenendo le giovani generazioni di studenti e studentesse che saranno chiamati a progettare il futuro del nostro Paese. A loro andranno rivolte/dirette/orientate/dedicate non solo tutte le nostre conoscenze, ma anche tutta la nostra cura. Siamo una grande comunità e con i valori che condividiamo possiamo contare e fare la differenza. Non sono slogan retorici. È quello che tutte e tutti noi quotidianamente facciamo, cercando di fare al meglio il nostro lavoro.

Voglio segnalare, inoltre, che il nostro Ateneo ha accolto recentemente circa 20 studentesse afghane che sono presenti stasera, e che saluto, e che entro la fine del 2022 sarà finalmente inaugurato il Centro antiviolenza di Roma Tre, che il Consiglio di Amministrazione ha deciso di intitolare alla nostra studentessa Sara Di Pietrantonio.

Buon compleanno, Roma Tre!